

La parola è

# ABORTO

## Altro che moratoria, in gioco sono i diritti

CARLO FLAMIGNI

GINECOLOGO E MEMBRO DEL COMITATO NAZ. DI BIOETICA

L'aula della Camera ha approvato una mozione che impegna il Governo a farsi promotore presso le Nazioni Unite di una risoluzione che condanni l'uso dell'aborto come strumento demografico e come strumento di una «nuova eugenetica», promuovendo una «moratoria». Il buon senso mi impone di considerare questa richiesta come un ennesimo tentativo, tortuoso e ingenuo, di rinnovare l'ormai stanco assalto alla legge 194, quella che in Italia regola le interruzioni volontarie della gravidanza.

**In verità, i primi** a criticare questa nuova forma di provocazione sono stati alcuni riflessivi cattolici italiani: «Il voto del Parlamento non scalfisce nemmeno il bunker di idee sbagliate intorno all'aborto, anzi le accetta e le assume come piattaforma comune di dialogo e di confronto... questo voto può trasformarsi addirittura in un colossale autogol... [in quanto dà per scontata] l'idea che il diritto di aborto sia indiscutibile, e che si possa soltanto garantire la "libertà della donna di non abortire"» (*Verità e Vita*, comunicato 76).

Questa mozione dimostra comunque alcune cose, che elenco:

1) i parlamentari italiani (*ne sutor supra crepi-*



Qui sopra, un manifesto ad una dimostrazione a favore della legge 194. Qui sotto, Giuliano Ferrara, convertito all'anti-abortismo da trincea



dam!) sanno poco di queste cose: il vero dramma di molti Paesi che non fanno parte delle nazioni canaglia, quelle che hanno approvato leggi sull'aborto volontario, è il cosiddetto «controllo mestruale», che sfugge a ogni regola e a ogni norma; in altri comincia a prevalere l'uso di farmaci (che, al contrario di quanto accadrà con la pillola abortiva, si trovano già in farmacia anche in Italia);

2) nel nostro Paese l'interruzione della gravidanza non viene utilizzata come metodologia contraccettiva dalla stragrande maggioranza delle donne (gli aborti ripetuti sono il 38% per le donne straniere e il 21% per le italiane, uno dei dati più bassi del mondo);

3) sempre nel nostro Paese la maggior parte del-

### Il libro

**PIOVESUL NOSTRO AMORE** ■ Davvero italiane e italiani si sentono minacciati dal dilagare dell'aborto? L'indagine sul campo di Silvia Ballestra ci riserva non poche sorprese.

### Il film

**4 MESI, 3 SETTIMANE E 2 GIORNI** ■ Ultimi anni del regime di Ceausescu, viaggio nell'inferno dell'aborto clandestino. Il film di Cristian Mungiu vinse la Palma d'oro al festival di Cannes nel 2007.